

“Pillola giorno dopo”: Asl nega obiezione, protesta dei cattolici

SAVONA - La Asl2 di Savona ha inviato a tutti i medici il protocollo operativo «in merito alla contraccezione di emergenza», la cosiddetta pillola del giorno dopo. Nel documento viene sancito che non si tratta di un farmaco abortivo e si esclude che i camici bianchi possano invocare l'obiezione di coscienza per non prescriverla.



La decisione ha sollevato la dura reazione dei cattolici. «La Asl cancella l'obiezione - commenta Eraldo Ciangherotti presidente di Federvita Ligure - e tenta di sostenere farmacologicamente il controllo delle nascite, riconoscendo il fallimento dei consultori pubblici nella tutela della donna, nella prevenzione dell'aborto, ma soprattutto nella

promozione dell'educazione ad una sessualità responsabile». Per la Asl la “pillola del giorno dopo” «non è un farmaco abortivo ma è solo un farmaco anticoncezionale e pertanto deve essere prescritta obbligatoriamente da tutti i medici, senza possibilità di sollevare obiezione di coscienza». A sostegno della Asl il parere del giudice savonese Fiorenza Giorgi per la quale il Levonorgestrel «non è assolutamente da considerare un farmaco abortivo».

